



*Ufficio della Consigliera di Parità
della Provincia di Brindisi*

Egregio Sindaco,

apprendo dalla stampa del varo della nuova giunta comunale la cui composizione si caratterizza per la presenza di una sola donna su nove assessori, circostanza che ha generato malumori e polemiche nell'opinione pubblica cittadina; leggo anche le Sue risposte alle critiche ricevute e le motivazioni addotte a difesa della Sua scelta. In verità alcune Sue affermazioni sulle dinamiche del mondo femminile sono condivisibili, che le donne non votino le donne è un dato di fatto, che diversamente dagli uomini faticino a fare squadra è altrettanto vero ma ci sono ragioni antropologiche, storiche, sociali che spiegano e giustificano tali comportamenti: **il dominio storico e culturale di un ordine patriarcale, androcentrico** che ha sancito la **divisione** tra sfera pubblica (razionale) assegnata agli uomini e sfera privata (sentimentale) assegnata alle donne; l'organizzazione della vita pubblica in base alle forze della squadra, che ha favorito l'accesso degli uomini; l'esperienza passata di donne in politica che non hanno dato voce al sentire femminile adeguandosi al modello maschile dominante, per cui le donne hanno preferito gli originali alle copie.

Non c'è nel nostro Paese una cultura di genere perché è mancata un'educazione al rispetto dell'altro genere nella famiglia, nella scuola, nella società.

Era così anche in altri Stati, ad esempio nella vicina Francia, ma poi i nostri cugini d'oltralpe introdussero le cosiddette quote rosa e, col tempo, la parità di rappresentanza, formale, divenne sostanziale. È quel che si cerca di fare da noi per incrementare la rappresentanza femminile in politica con l'ausilio legislativo perché sradicare stereotipi e pregiudizi sessisti non è impresa facile in un paese dove il machismo impera da sempre.

Non condivido invece il pregiudizio sulla carenza di donne attrezzate e capaci di gestione politico-amministrativa né la soluzione del "contentino"; gli studi di genere, avallati dalle statistiche, ci dicono che le donne nei centri decisionali portano una carica in più, in economia fan crescere il P.I.L. I talenti femminili ci sono, anche nella nostra comunità, bisogna solo volerli trovare e in questa ricerca, se lo vorrà, sono disponibile a collaborare nel mio ruolo istituzionale contro la discriminazione di genere e in nome della democrazia paritaria, non opzionale ma sancita dalla legge. Ritorni sui Suoi passi, sui primi passi, scelga più rosa e magari il futuro di questa giunta sarà più roseo.

Cordiali saluti

Gioconda Nani
Consigliera di parità provinciale

Gioconda Nani
Consigliera di parità